

Gent.me Signore
Egregi Signori
Loro sedi

Novara, 28 aprile 2020

IL TRATTAMENTO IVA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DA COVID-19 ACQUISITI ALL'ESTERO

In questi difficili giorni, gli Enti sono chiamati a dotarsi di specifici dispositivi di protezione personale da Covid, sia per i propri dipendenti che eventualmente da distribuire ai residenti.

Nel caso particolare – ma non del tutto infrequente – in cui tali dispositivi vengano acquisiti all'estero, tramite intermediari o direttamente, ci si pone il problema del trattamento IVA in capo al Comune dell'operazione di acquisto dall'estero.

Al riguardo segnalo l'interessante articolo comparso oggi sul quotidiano Enti Locali & PA (allegato alla presente) in cui si è affrontata la casistica sopra anticipata.

In sostanza, si possono manifestare due fattispecie:

1. L'ente ha acquisito i dispositivi per la protezione da Covid dei propri dipendenti
2. L'ente ha acquisito i dispositivi per la protezione da Covid da distribuire gratuitamente ai residenti

L'articolo, allegato alla presente, si occupa della **prima casistica** ed evidenzia che per ben inquadrare il corretto trattamento ai fini IVA dell'operazione di acquisto, occorra distinguere, in primo luogo, se gli acquisti effettuati dalla Pa per i dispositivi di protezione personale rientrano nella sfera delle attività istituzionali o nell'ambito delle attività commerciali.

È importante sottolineare che le considerazioni inerenti al trattamento IVA siano valide sia nel caso in cui il Comune acquisti direttamente dal fornitore i dispositivi sia nel caso in cui i Comuni si rivolgano ad intermediari italiani per l'acquisto di beni provenienti dall'estero (per gli effetti dell'art. 7- sexties DPR 633/72).

Ora, nel caso in cui il Comune intenda destinare i dispositivi di protezione ai propri dipendenti operanti ***nell'ambito delle attività commerciali*** svolte dal Comune stesso, allora in tale caso, in qualità di soggetto passivo ai fini IVA, l'Ente dovrà operare tutti gli adempimenti previsti dalla normativa IVA, ovvero:

- Integrazione della fattura estera del fornitore intracomunitario
- Emissione di autofattura elettronica nel caso di fornitore extracomunitario

- Liquidazione e versamento della relativa IVA
- Emissione del Mod. Intra 12 nel caso di fornitore intracomunitario
- Emissione di esterometro

Invece, nel caso in cui i dispositivi vengano utilizzati **esclusivamente in ambito istituzionale**, il Comune non è soggetto ad alcun adempimento (in quanto non si considera soggetto passivo ai fini IVA).

Risulta, pertanto, indispensabile ai fini di un corretto trattamento fiscale dell'acquisto, operare una ponderata e documentata analisi della destinazione finale e dell'utilizzo dei dispositivi di protezione, per operare nella piena rispondenza ai dettami della legge IVA.

Per completezza di informazione, riguardo alla **seconda casistica** segnalo che nel caso in cui i beni importati da un **Paese extraUE** siano destinati alla distribuzione gratuita nei confronti dei cittadini (persone colpite dal contagio da COVID-19 ovvero esposte al rischio di esserlo o comunque impegnate nella lotta contro la pandemia), la Commissione europea prima (decisione n.2020/2146/UE) ed Agenzia delle Dogane (determinazione n. 107042 del 3 aprile 2020 – allegata) successivamente, hanno stabilito l'esenzione dai dazi doganali e dall'IVA delle importazioni dei dispositivi di protezione per contrastare il Covid 19, da o per conto degli organismi pubblici.

Per esplicita disposizione, inoltre, ai fini dell'autorizzazione allo sdoganamento senza il pagamento dei diritti, è necessaria la presentazione di un'autocertificazione da parte del soggetto destinatario delle merci avente titolo al beneficio.

LA CORRETTA MODALITA' DI CERTIFICAZIONE DELLE EROGAZIONI LIBERALI IN DENARO RICEVUTE

In ultimo, considerato che gli Enti stanno ricevendo donazioni in denaro da parte di privati cittadini per il contrasto alla diffusione del Covid-19, ci si interroga riguardo quale sia la corretta certificazione delle somme introitate, si segnala la recentissima Risoluzione n.21/E del 27.04.2020 (allegata), in cui l'Agenzia delle Entrate affronta la questione.

Nello specifico il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri pone il quesito all'Agenzia delle Entrate, riguardo quali siano gli adempimenti da porre in essere per consentire ai contribuenti di fruire delle detrazioni o deduzioni previste a fronte delle erogazioni liberali in denaro effettuate per l'emergenza Covid-19.

Nella Risoluzione, l'Agenzia delle Entrate si rivolge ad uno specifico Ente, si ritiene, tuttavia che tale impostazione possa essere mutuata ad altre amministrazioni pubbliche che si ritrovino nelle medesime circostanze.

L'Agenzia delle Entrate interpellata, innanzi tutto, specifica quali siano i mezzi di pagamento ammessi ai fini del godimento della detrazione: essa ritiene che le erogazioni liberali debbano

essere effettuate tramite versamento bancario o postale, nonché tramite carte di debito, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari. La detrazione non spetta, quindi, per le erogazioni effettuate in contanti.

Per quanto riguarda la documentazione attestante il sostenimento dell'onere, poi distinguono due possibili alternative:

- **Nel caso in cui l'Ente abbia istituito uno o più conti correnti dedicati**, è necessario che dalla ricevuta del versamento bancario o postale ovvero, in caso di pagamento con carta di credito, carta di debito o carta prepagata, dall'estratto conto della società che gestisce tali carte, sia possibile individuare il soggetto beneficiario dell'erogazione liberale, il carattere di liberalità del pagamento e che lo stesso sia finalizzato a finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- **Qualora, invece, i versamenti siano effettuati su conti correnti diversi da quelli dedicati**, ancorché finalizzati a finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, o qualora dalle ricevute di versamento non sia possibile ricavare le informazioni sopra riportate (carattere di liberalità, destinatario dell'erogazione, finalità della stessa), ai fini della fruizione delle detrazioni e deduzioni in commento, oltre alla ricevuta del versamento effettuato, sarà necessario che l'Ente rilasci una specifica ricevuta dalla quale risulti anche che le erogazioni sono finalizzate a finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

oo0oo

Rimanendo a Vostra disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento e/o informazione, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandro Meri', written in a cursive style.